



*Camera dei Deputati*

*On. Gian Mario Fragomeli*

*VI Commissione Finanze*

*Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio*

## COMUNICATO STAMPA

**Fragomeli (PD): «Su Tasi né sanzioni né interessi per chi paga in ritardo a giugno: il rischio sarebbe altrimenti quello di un trattamento discriminatorio nei confronti dei cittadini dei Comuni virtuosi»**

Roma, 4 giugno 2014

«Nessuna sanzione o interessi siano chiesti a tutti quei contribuenti che, dovendo pagare la Tasi entro il 16 giugno prossimo - una scadenza a tutti gli effetti estremamente ravvicinata - possono trovarsi nella oggettiva condizione di pagare in ritardo quanto dovuto. Il Governo preveda perciò la non applicazione di penalizzazioni per chi - entro il 31 luglio 2014 - dovesse pagare in ritardo l'importo dovuto per la Tasi».

Questo ha chiesto oggi il deputato lecchese del Partito Democratico, Gian Mario Fragomeli, al Ministro dell'Economia e Finanze in un'interrogazione urgente (che sarà discussa il mercoledì della prossima settimana), firmata anche dal Capogruppo della Commissione Finanze, Marco Causi, e dalla deputata Simonetta Ruminato, nella quale sollecita il Governo «ad intervenire onde evitare la discriminazione di trattamento che, di fatto, si sta creando a danno dei contribuenti che pagheranno la Tasi - entro giugno - in quei Comuni virtuosi che hanno deliberato l'aliquota in tempi giusti, rispetto ai contribuenti dei Comuni che invece non hanno ancora deliberato e che potranno perciò pagare l'imposta in autunno».

Continua Fragomeli: «Siamo di fronte a un contesto normativo ancora non chiaro ed in costante evoluzione: chi paga a breve rischia di farlo in ritardo e quindi di essere penalizzato rispetto a chi ha più tempo davanti a sé. Gli stessi Caf» spiega il parlamentare lecchese «hanno evidenziato le criticità nell'assistere i contribuenti e - di conseguenza - nella predisposizione del modulo F24 per il pagamento della Tasi».

«Sarebbe davvero un paradosso» conclude il deputato PD «se a rimetterci dovessero essere proprio i cittadini dei Comuni che hanno lavorato con maggiore solerzia approvando per tempo i bilanci. Il Governo ponga rimedio al più presto a questa inaccettabile stortura».

Segreteria